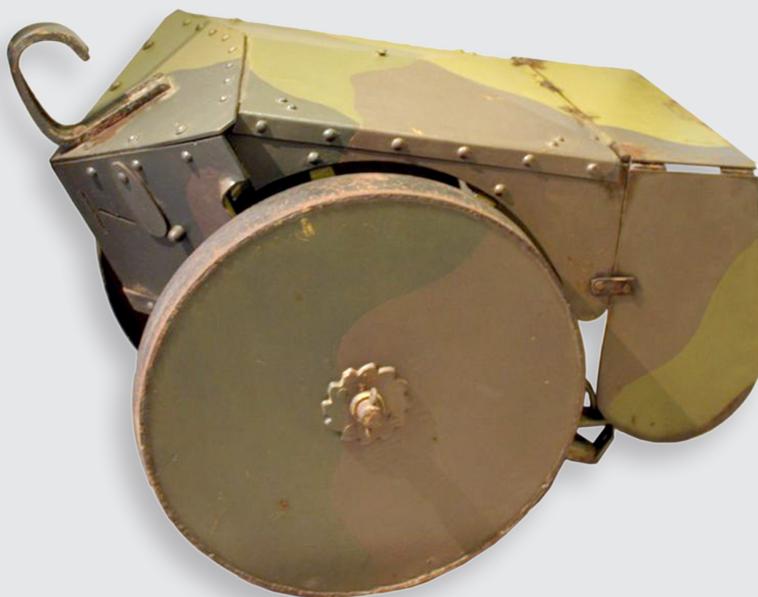


NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 2  
2021

Fascicolo 8. Ottobre 2021  
**Storia Militare Contemporanea**

a cura di  
PIERO CIMBOLLI SPAGNESI



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

*Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari:* Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Focchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

#### *Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare  
Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))  
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma  
Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare  
([www.societaitalianastoriamilitare@org](http://www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

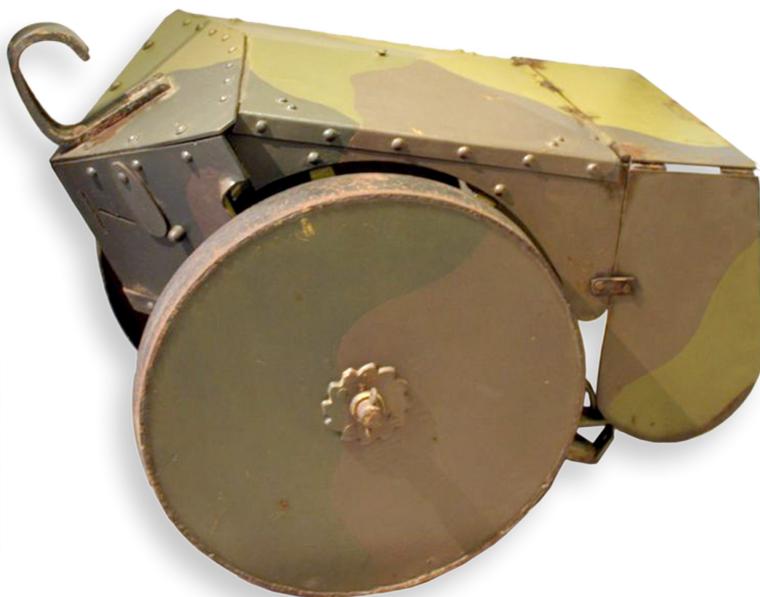
ISBN Fascicolo 8: 978-88-9295-289-8

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

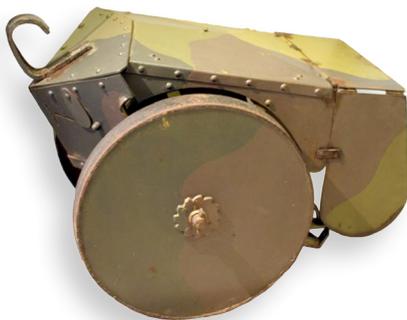
N. 2  
2021

Fascicolo 8. Ottobre 2021  
**Storia Militare Contemporanea**

a cura di  
PIERO CIMBOLLI SPAGNESI



*Società Italiana di Storia Militare*

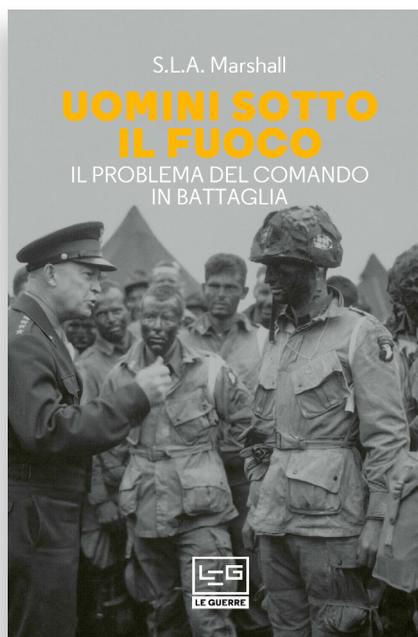


Bouclier roulant individuel 1914-18  
Paris Musée de l'Armée,  
Foto 2006 Med, licensed in Free Documentation GNU 1.2  
Used in wikipedia commons

S. L. A MARSHALL

*Uomini sotto il fuoco.  
Il problema del comando in battaglia*

L.E.G., Gorizia, 2021, pp. 202, € 18,00

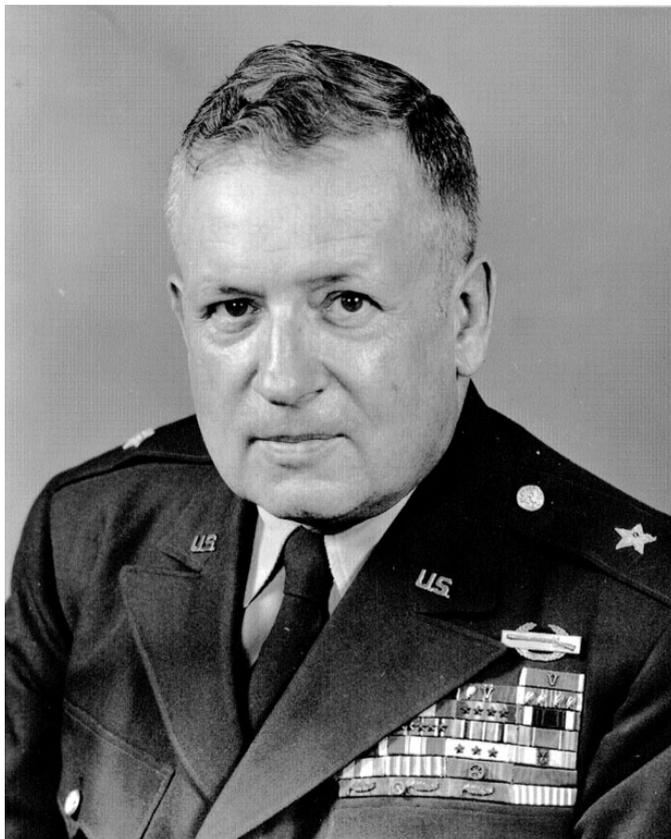


**C**ompare per la prima volta, nella traduzione proposta dall'editore goriziano, con un ritardo biblico (l'edizione originale americana è del 1947!) non privo di significato in rapporto al dibattito del e sul pensiero militare nel nostro paese, uno dei classici della riflessione statunitense. Come osserva John Keegan nel suo *Il volto della battaglia* (pp. 72-74), il Brigadiere Generale Samuel Lyman Atwood Marshall (1900-1977) non solo rappresentò l'elemento di spicco degli "American Historical Teams" chiamati a registrare in modo dettagliato – a differenza di quanto accaduto nella Prima guerra mondiale – i resoconti dei combattimenti da parte dei loro più diretti protagonisti, i reparti e gli uomini di prima linea. Egli fu anche uno dei pochi storici militari cui toccò in sorte, grazie

alla risonanza ottenuta dalle sue tesi e non solo tra gli addetti ai lavori, di vedere premiato lo sforzo di modificare il modo americano di condurre la guerra proprio sulla scorta dei suoi insegnamenti. Il suo presupposto è che a dominare un campo di battaglia, in cui la macchina non potrà mai sostituire completamente l'uomo, è la paura e che la vittoria arriderà a quello schieramento che sarà in grado di controllarla e di superarne i limiti. Perché se la paura è il fattore dominante, in grado di coinvolgere anche gli uomini e i reparti più coraggiosi e affidabili, essa non è però il solo stimolo in grado di influenzare il combattente. Egli non esita a riconoscere che i soldati sono per lo più restii ad affrontare rischi eccessivi e non aspirano al ruolo dell'eroe, ma ribadisce che al contempo non desiderano neppure essere considerati i peggiori o i più pavidi tra quanti sono presenti sul campo di battaglia. Quindi più si intensificano i legami reciproci tra gli uomini e il loro bisogno di comunicare reciprocamente quanto li sta coinvolgendo – un po' sul modello spartano dell'esercito coeso dai comuni vincoli esperienziali, fino all'estremo del legame omosessuale – tanto più sarà difficile che i loro reparti si sbandino, per nelle più diverse situazioni poste dallo svolgimento del combattimento.

Certo, come in ogni classico che si rispetti, l'importanza del saggio di Marshall non sta nella sua apoditticità, o nel fornire ricette applicabili in ogni epoca e a fronte di qualsiasi situazione bellica. Si potrebbe dire che i difetti e le contestazioni cui è stato sottoposto, fin dal suo apparire, da parte non solo di illustri teorici, ma di protagonisti non meno coinvolti nei combattimenti del Secondo conflitto mondiale di quelli sulle cui interviste l'autore basa le sue estrapolazioni teoriche, sono non meno importanti e istruttivi dei suoi pregi. Un esperto di addestramento e comando dell'esercito statunitense, quale Russell W. Glenn, ha buon gioco a rilevare nella sua *Introduzione* come la più innovativa delle considerazioni proposte da Marshall, quella relativa al “quoziente di fuoco” (cioè la percentuale sorprendentemente bassa – non più del 25% - di uomini che, nella migliore delle ipotesi, aprono il fuoco nel corso di un'azione d'attacco) sia il frutto di una sapiente manipolazione dei dati da parte dell'autore. Ancor meno affidabile egli appare quando cerca di accreditare la propria visione della battaglia “arricchendo” la propria carriera e avvalorando le proprie esperienze personali. Le accurate ricerche di Harold Leinbaugh, un altro veterano della Seconda guerra mondiale, hanno messo in luce come la promozione sul campo che Marshall rivendicava di aver ottenuto nel corso del conflitto mondiale precedente non gli era in realtà mai stata conferita.

Questi indubbi limiti, o quanto meno gravi superficialità di una lettura del combattimento che aveva la pretesa di valere come disposizione predittiva per il futuro addestramento delle truppe statunitensi, non pregiudicano la novità dell'approccio che *Uomini sotto il fuoco* propone. Non si tratta infatti semplicemente di una delle tante varianti della "storia dal basso", che a più riprese è stata applicata ai conflitti mondiali, in genere per screditare



semplicemente l'azione di comando dei livelli superiori, e nemmeno di una fortunata anticipazione dell'*oral history*, che oggi sembra andare per la maggiore negli ambiti più diversi. L'analisi di Marshall si propone infatti di trattare l'esperienza bellica dei suoi connazionali non solo come una proprietà dei singoli individui, utile al più per supportare condanne etiche di ogni forma di conflitto, quanto piuttosto – sono parole sue (p. 197) – “come un bene pubblico da sfruttare a beneficio dell'intero Esercito”. Non credo sia necessario osservare quanto un'operazione del genere, di introspezione psicologica e di valorizzazione tattico-operativa delle esperienze dei minori reparti nel corso di una guerra, brilli per la sua assenza, pressoché totale, nella storiografia e nei contributi specialistici italiani. Persino un autore non certo sospettabile di “simpatie” per la guerra o le ragioni del comando, come il Lussu di *Un anno sull'Altopiano*, confessava all'amico Mario Rigoni Stern che l'esperienza bellica era più ricca della tragedia che

egli stesso aveva descritto con tanta efficacia narrativa. Come osserva Marshall: “Molte cose che accadono sulla linea del fronte sono puro melodramma; alcune, la più divertente delle commedie. È una legge della fisica che accanto alla luce più viva si trovi l’ombra più densa: l’essere umano ama ridere soprattutto nel momento di sollievo dal terrore e dalle lacrime.” (p. 178).

Se la pubblicazione di un lavoro, sicuramente datato e privo di riferimenti alle guerre asimmetriche o ai temi della *counterinsurgency*, come questo contributo dell’ufficiale e giornalista statunitense, dovesse anche solo suscitare qualche dubbio tra i non molti storici accademici che ritengono ancora importante, anche in Italia, occuparsi di una storia dei conflitti che ne rispetti la complessità, avrebbe svolto senz’altro un compito lodevole. Augurarsi che ai contributi degli storici si affianchi un’analoga presa di coscienza, da parte delle nostre autorità militari, sulla necessità di non trascurare le esperienze che l’esercito italiano ha fatto dalla conclusione del Secondo conflitto mondiale e che sta costantemente implementando nelle missioni all’estero degli ultimi decenni, ma di valorizzarle e diffonderne le possibili conclusioni, è forse un auspicio che pecca per eccesso di ottimistico.

PAOLO POZZATO

# Understanding Victory and Defeat in Contemporary War

*Edited by*  
**Jan Angstrom and  
Isabelle Duyvesteyn**

Contemporary Security Studies

# Storia militare contemporanea

## Articles

- *Aspects militaires de l'exil religieux en Belgique (1901-1914)*  
par JEAN-BAPTISTE MUREZ
- *Prima di Pola. Un inedito progetto italiano di architettura navale del 1915 per un mezzo d'assalto di superficie*  
di PIERO CIMBOLLI SPAGNESI
- *'Arma novella di barbarie antica'. Le mazze ferrate austro-ungariche sul fronte italiano (1915-1918)*  
di FRANCESCO CUTOLO
- *L'assistenza religiosa ai prigionieri e agli internati austro-ungarici in Italia (1916-1918)*,  
di BALAZS JUHASZ
- *La Regia Marina all'Esposizione Aviatoria di Amsterdam (1919)*  
di ANDREA RIZZI
- *La cooperazione militare italo-sovietica negli anni Trenta. Un inedito diario della missione navale sovietica del 1932*  
di IGOR O. TYUMENTSEV
- *Diplomazia aeronautica ed esportazioni. Il ruolo delle missioni estere della Regia aeronautica*  
di BASILIO DI MARTINO
- *Greece and the Defense of Crete*  
by GEORGES YIANNIKOPOULOS
- *Dead and missing Slovenes in the Italian armed forces and as prisoners of war during the Second World War: questionnaires on sources, numbers, names*  
by IRENA URŠIČ
- *L'ultima vittoria della difesa contraerei: fronte del Golan, 1973*  
di RICCARDO CAPPELLI
- *The Turan Army. Opportunities for a new military cooperation led by Turkey*  
by DÁVID BIRÓ
- *The legal regime of the exclusive economic zone and foreign military exercises or maneuvers*  
by EDUARDO CAVALCANTI DE MELLO FILHO

---

## Documents

- *Le insidie dei palloni aerostatici*  
di FILIPPO CAPPELLANO e LIVIO PIERALLINI
- *The Italian Army in the Second World War: A Historiographical Analysis*  
by SIMON GONSALVES

---

## Reviews

- CHARLES E WHITE, *Scharnhorst. The Formative Years 1755-1801* [by MARTIN SAMUELS]
- BASILIO DI MARTINO, PAOLO POZZATO, ROTONDO, *La zampata dell'orso. Brusilov 1916* [di GASTONE BRECCIA]
- ELIZABETH COBBS, *The Hello Girls. The America's First Female Soldiers* [di PAOLO POZZATO]
- IGNAZ MILLER, *1918. Der Weg zum Frieden* [di PAOLO POZZATO]
- EZIO FERRANTE, *Il grande ammiraglio Paolo Thaon di Revel* [di MARCELLO MUSA]
- PIERPAOLO BATTISTELLI, *La guerra dell'Asse. Strategie e collaborazione militare di Italia e Germania, 1939-1943* [di FILIPPO CAPPELLANO]
- RICHARD CARRIER, *Mussolini's Army Against Greece* [di PIERO CROCIANI]
- E. DI ZINNO, RUDY D'ANGELO, *I Generali italiani di Rommel in Africa Settentrionale* [di LUIGI SCOLLO]
- MAGNUS PAHL, *Monte Cassino 1944. Der Kampf um Rom und seine Inszenierung* [di PAOLO POZZATO]
- S. L. A. MARSHALL, *Uomini sotto il fuoco* [di PAOLO POZZATO]
- CLARETTA CODA E GIOVANNI RICCABONE, *La Battaglia di Ceresole Reale 1944* [di ROBERTO SCONFIENZA]
- CLARETTA CODA, *Helpers & POW. I prigionieri di guerra alleati* [di ROBERTO SCONFIENZA]
- THOMAS EDWIN RICKS, *The Generals. American Military Command from World War Two to Today* [di MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO]
- CARMELO BURGIO, *Da Aosta alla Sicilia* [di ANTONINO TERAMO]
- GIULIANO LUONGO (cur.), *Neutralità e Neutralità armata* [di GIULIA DE ROSSI]
- LEONARDO TRICARICO e GREGORY ALEGI, *Ustica, un'ingiustizia civile* [di VIRGILIO ILARI]